

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 20 Febbraio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Tante realtà una sola provincia

Alla Bit Milano la carta vincente è stata presentare un territorio unito

Ragusa – Dopo Montalbano in scena a Milano alla Bit la cacioteca regionale siciliana, la struttura avveniristica realizzata dal Corfilac a Ragusa con ben 14 celle di stagionatura, autentico museo del formaggio, a tenere alta l'attenzione nello stand della Provincia di Ragusa. Il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra, ha illustrato la valenza di una struttura di livello, unica in Italia, che consentirà di studiare la stagionatura dei formaggi puntando nella sperimentazione ma mantenendo la tradizione.

Ma non è stato solo il formaggio ad essere protagonista alla Bit di Milano perché Ragusa ha 'schierato' con successo il vino Cerasuolo Docg di Vittoria che combinato col formaggio acquista valori inestimabili. Insieme al vino Cerasuolo, spazio anche al cioccolato di Modica e agli altri prodotti tipici del territorio ibleo come la cipolla di Giarratana, l'olio Dop Monti Iblei, il ciliegino di Vittoria e la carota di Ispica.

“La Bit è una vetrina di grande interesse – dice l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello – e Ragusa si è presentata compatta ed unita grazie all'appoggio incondizionato di tutti i comuni iblei che hanno messo da parte il campanile ed hanno scelto di correre tutti verso la direzione della promozione unitaria del territorio. E' stata una mossa strategica e azzeccata perché consente di mettere in vetrina le eccellenze del nostro territorio”.

La Bit è stata anche un'occasione per lanciare il progetto “SusTEn Mechanism” riguardante il meccanismo dell'imprenditorialità del turismo sostenibile. Il progetto si concentra sulla gestione delle risorse naturali e culturali, considerando il turismo sostenibile come una pietra angolare, strettamente collegato al settore della cultura, dell'agro-alimentare e delle arti. Un progetto che mira a sviluppare un meccanismo che pianifichi e implementi iniziative territoriali a favore del turismo sostenibile. E' diretto anche a migliorare la qualità, la competitività e la commerciabilità dei prodotti e dei relativi servizi e contribuisce allo sviluppo sostenibile regionale socio-economico e preserva gli assetti naturali e culturali.

La scelta di andare da soli con uno stand autonomo ha permesso di mantenere una sorta di centralità nell'offerta turistica della Sicilia in una Bit che ha accusato i colpi della recessione economica. Questo non ha significato l'isolamento della provincia di Ragusa: non a caso l'assessore provinciale al Turismo Ivana Castello ha partecipato alla conferenza stampa delle 9 province siciliane dove ha ribadito il valore di specificità del territorio ibleo

“Il commissario Montalbano si conferma il primo testimonial – ha detto l'assessore Ivana Castello – per la provincia di Ragusa. E' stata una precisa scelta di comunicazione della Provincia di Ragusa puntare sulla figura vincente del commissario di Camilleri soprattutto per il fatto che in settimana parte la fiction su 'Montalbano Giovane' con Michele Riondino protagonista”.

Risultato: il sistema Ragusa complessivamente alla Bit di Milano ha funzionato. Chiamato a coprire l'assenza della regione siciliana che per volontà del presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ha snobbato la Borsa del turismo internazionale, il territorio ibleo ha fatto egregiamente la sua parte mettendo in campo innanzitutto l'unità del territorio con una proposta unica senza così diversificare e frammentare l'offerta turistica. Giustificata la soddisfazione dell'assessore Castello: “Di fronte a 'tagli' enormi alle Province sul piano finanziario – ha aggiunto – riuscire a tenere il fronte unito ribadendo l'identità dei nostri territori per promuovere le nostre eccellenze enogastronomiche e il nostro mix fatto di cultura, arte e mare è un valore aggiunto nell'offerta turistica specialmente in questo momento di forte recessione economica”.

PROVINCIA

.....

Bandi di concorso, all'Informagiovani ci sono i moduli

●●● All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 5 posti presso il Comune di Sannicandro di Bari, scadenza 15 marzo; del concorso a 3 posti presso l'Azienda Ospedaliera di Gallarate, scadenza 5 marzo; del concorso a 2 posti alla Casa di Riposo Santo Spirito di Limone Piemonte, scadenza 5 marzo; del concorso ad 1 posto presso il Comune di Melzo, scadenza 1 marzo. È possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi, già annunciati e non ancora scaduti. Per informazioni rivolgersi all'Informagiovani, numero verde 800 012899. (*gn*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA L'on. Roberto Ammatuna ribadisce che, al più tardi, all'inizio di marzo arriverà il via libera dell'Ue

Autostrada, i tempi sono maturi

Il sindacato è pronto ad avviare altre iniziative per accelerare l'iter

Antonio Ingalina
RAGUSA

Il tam tam è continuo. Ancora poche settimane e l'iter per l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela riprenderà. Ma i sindacati degli edili ci credono poco e nulla. Per questo sabato mattina sono andati, in modo provocatorio, ad inaugurare l'autostrada che non c'è. Per fare pressioni e cercare di sbloccare una pratica che da troppo tempo è ferma a Bruxelles, in attesa di un parere che sembra non dover arrivare mai.

L'ultimo a rilanciare il tam tam, ossia che i tempi sono ormai maturi, è il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna. Si è detto d'accordo con la manifestazione di sabato, perché, ha spiegato, «serve a mettere pressione e ad accelerare un iter che cozza brutalmente con i tempi richiesti dall'Unione europea». Nello stesso tempo, l'esponente piddino annuncia che «entro la fine del mese, al massimo nei primi giorni di marzo, l'Unione europea approverà la Scheda grandi progetti relativa alla tratta Rosolini-Modica». Queste notizie, il parlamentare pozzalese spiega di averle apprese dai funzionari del Dipartimento regionale della programmazione. «L'approvazione della scheda - aggiunge - è obbligatoria per i lavori pubblici che superano i 50 milioni di euro». Subito dopo, fa presente, «il Cas potrà in-

viare il progetto definitivo dell'opera, già pronto, all'Aans per l'approvazione definitiva».

Insomma, prevale l'ottimismo. Perché, superato questo scoglio, fa presente ancora Ammatuna, «si avvicinano i tempi per l'indizione della gara d'appalto». Insomma, il primo tratto di autostrada che entra nel territorio della provincia di Ragusa dovrebbe essere a portata di mano. Ovviamente, tenendo conto dei tempi della burocrazia, che affossa ogni speranza. E di questo Ammatuna dà atto, chiedendosi « quanti altri ritardi si sarebbero accumulati, correndo il rischio di perdere i finanziamenti, senza l'impegno che abbiamo profuso nel verificare di continuo lo stato dell'arte ».

Già prima della manifestazione di sabato la federazione unitaria degli edili era piuttosto scettica. Ed il giorno dopo, Filica, Fillea e Feneal annunciano che preso si passerà «dalla provocazione ad altre azioni utili a determinare quel movimento di opinione necessario a far sì che l'opera venga fruita nel minor tempo possibile». E ciò «per due motivi: occupazionale (l'emor-

ragia dei posti perduti ha numeri da record in Sicilia) e finanziari». Quest'ultimo riferimento è al fatto che «l'opera dovrà iniziare ben prima del 2015, data entro la quale l'Europa manterrà fermo il finanziamento».

Il sindacato degli edili resta convinto che la fase di sviluppo, ossia il lavoro che produce altro lavoro e ricchezza per il territorio, «passa attraverso questo infrastruttura attesa da quarant'anni e che dà la cifra di come lo Stato ha rivolto lo sguardo affettuoso alle regioni del nord e mostrato disinteresse verso quelle del sud». Adesso, i sindacati «reclamano pari dignità rispetto al resto del paese e non intendono più accettare con fatalismo le occasioni mancate». A questo proposito ricorda che «nel lotto delle opere finanziabili e cantierabili del sud del Paese, la realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica è in cima alla graduatoria. Un primato a cui nessuno oggi si sente di poter rinunciare». Anche perché, una volta affidato l'appalto, la realizzazione dell'opera darebbe modo di recuperare un po' dei 2500 posti di lavoro che il comparto ha perduto nell'ultimo triennio.

L'altro cantiere prossimo venturo a cui il comparto guarda con attenzione ed interesse è quello del raddoppio della Ragusa-Catania. Un'altra opera che potrebbe contribuire a ridurre la fame di lavoro che c'è in tutto il settore edile. E qui i tempi, risolte le varie impasse che hanno frenato il progetto di finanza, non dovrebbero essere ormai molto lunghi. Entro l'anno, infatti, ci dovrebbe essere l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera e, quindi, l'avvio del cantiere, che, proprio perché si tratta di progetto di finanza, non avrà bisogno di ulteriori gare d'appalto, che ne potrebbero allungare i tempi. ▽

SCIOPERO DEGLI AVVOCATI. Contro il Governo

Le aule dei tribunali giovedì e venerdì rimarranno «deserte»

●●● Aule dei tribunali deserte giovedì e venerdì prossimo. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa, infatti, ha aderito alla delibera dell'organismo unitario dell'Avvocatura Italiana che ha indetto l'astensione dalle udienze civili, penali, amministrative e tributarie per giovedì e venerdì prossimi, considerato che la riforma dell'ordinamento forense è stata di fatto accantonata dal Governo e dal Parlamento. «Rilevato che le ultime riforme contengono un'ulteriore mortificazione del ruolo dell'Avvocatura nel processo e portano a una liberalizzazione selvaggia che tende a ridurre la funzione costituzionale dell'avvocato - dice il presidente Giorgio Assenza - ad una semplice attività mercantile, ledendo con ciò, in maniera irreparabile, il diritto del cittadino alla difesa garantito

dall'articolo 24 della Costituzione; ritenuto che anche le ultime novelle in tema di procedura civile, oltre ad aumentare in maniera esponenziale i costi per l'avvio del processo e a rendere quasi proibitivo l'accesso alle impugnazioni, introducono una serie di oneri e di attività burocratiche assolutamente dispendiose ed inutili a carico degli avvocati; evidenziato che, nonostante le forti manifestazioni di dissenso, il Governo non avverte l'esigenza di avviare un serio confronto con gli organismi rappresentativi dell'avvocatura; ritenuto di condividerne totalmente le motivazioni, abbiamo deliberato di aderire all'astensione da tutte le udienze civili, penali, amministrative dando, immediata comunicazione ai colleghi ed ai capi degli Uffici giudiziari del circondario». (*SM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

AMMINISTRATIVE Nella coalizione che sostiene a Palermo la candidatura Costa e poi nel governo

Miccichè, prove di dialogo per il rientro

Piana degli Albanesi, a sorpresa Sel strappa al Pd la vittoria nelle primarie

Primo Romeo
PALERMO

Gianfranco Miccichè appoggerà la candidatura di Massimo Costa a sindaco di Palermo? «Fino a questo momento - risponde il leader di Grande Sud nel corso della trasmissione TeleCamere, su Rai3 - il candidato sono ancora io; noi abbiamo ancora il piacere di fare politica, e di farla nel modo più lineare possibile perché sia compresa anche dai cittadini». Per questo «siamo disponibili ad accettare un progetto» del Terzo Polo, purché sia «un progetto preciso su cui potere riflettere e a cui potere guardare con interesse».

Miccichè scherza poi sul nome Terzo Polo: «Un errore di marketing che non va bene a chi come me è abituato ad arrivare primo». Ma è interessato al progetto e infatti, nonostante l'invito pervenutogli sabato dal segretario del Pdl Angelino Alfano, sembra che ormai Grande Sud abbia già stretto un patto di lungo periodo con il terzo Polo e l'Mpa di Raffaele Lombardo. L'incontro a Roma della settimana scorsa alla presenza di Gianfranco Fini sarebbe stato il momento del sigillo. D'Altronde l'afflato tra Miccichè e Alfano è finito da tempo e appare difficile un recupero in zona Cesarini. Sul fronte del Centrosinistra, da registrare ieri la vittoria di Vito Scalia, candidato di Sel, nelle primarie a Piana degli Albanesi. «La vittoria di Vito Scalia e il successo delle primarie a Piana degli Albanesi è il segnale della voglia di cambiamento che finalmente si manifesta anche in Sicilia», commenta Sergio Lima, segretario

provinciale di Sel, che prosegue: «In un comune dall'enorme valore simbolico per la sinistra in Sicilia, oggi parte una nuova stagione. Gli oltre 1.400 votanti, inoltre, sono un sintomo della voglia di partecipazione. Una volontà che i partiti del centrosinistra devono sapere valorizzare, per questo Sel continuerà a premere affinché nei comuni al voto nella prossima primavera si svolgano le primarie». Per Erasmo Palazzotto, segretario regionale di Sel, «la vittoria di Scalia alla primarie è l'ennesima dimostrazione che quando sono i cittadini a scegliere, vince sempre la buona politica. Per questa ragione - continua Palazzotto - siamo fiduciosi sull'esito delle primarie previste per domenica a Caltagirone. In uno dei più importanti comuni siciliani al voto, la candidata Gemma Marino, come Vito Scalia, incarna il sogno di un'altra Sicilia possibile».

Nel Centrosinistra intanto si scaldano i muscoli per la partita più avvincente di Palermo. E ieri lo hanno fatto nel vero senso della parola i giovani che sostengono la candidatura di Davide Faraone, sponsorizzato dal "rottamatore" sindaco di Firenze Matteo Renzi e daò responsabile della comunicazione Giorgio Gori. Tutti "riscaldati" in vista della sfida, nel campo Ribolla con una partita finita tre pari: Faraone, rigorosamente con la maglia del Palermo; Renzi con quella viola di Jovetic è riuscito anche a mettere la palla in rete. Faraone ha subito l'affronto ma ha reagito con diplomazia: «Hanno fatto goal i miei compagni perché alla fine è il collettivo quello che conta, il gioco di squadra». ◀

Presentato in commissione un emendamento bipartisan al testo sulle liberalizzazioni

Tribunali delle imprese in ogni Regione

Paola Gardelli
ROMA

I cosiddetti Tribunali delle imprese, introdotti dal decreto sulle liberalizzazioni, non saranno più solo 12 in tutta Italia, così come stabilisce il testo, bensì almeno uno in ogni Regione. È questo uno degli emendamenti di sintesi che i relatori al decreto, Filippo Bubbico (Pd) e Simona Vicari (Pdl) presenteranno domani alla commissione Industria del Senato che sta esaminando il testo del governo.

La commissione sarà impegnata in settimana in una marcia a

tappe forzate con 12 sedute, comprese quattro notturne. Nelle scorse settimane si è preferito lasciare ampio spazio all'illustrazione degli emendamenti per favorire l'incontro delle posizioni, ma ora è il momento di stringere. E così anche nel fine settimana i relatori si sono sentiti per portare in commissione una serie di emendamenti di sintesi.

Uno degli articoli su cui sono piovuti parecchi emendamenti è proprio quello sul tribunale delle imprese, il numero 2, accantonato giovedì nella prima seduta in cui si è iniziato a votare. Le propo-

ste dei relatori, recependo molte richieste, saranno quelle di innalzare il numero di queste sezioni specializzate dei tribunali in modo che siano presenti in ogni sede di Corte d'Appello (26 in tutta Italia) o per lo meno, che ce ne sia uno in ciascuna Regione.

Altra modifica riguarda il contributo per le spese giudiziarie che le imprese dovranno sostenere per ricorrere a tali sezioni specializzate. Il decreto quadruplica questo onere rispetto a quello ordinario, mentre i relatori propongono un aumento minore (per esempio, il doppio).

Altra questione delicata è la competenza di queste sezioni specializzate, e in particolare se in esse finiranno le class action da parte dei consumatori, come stabilisce il testo del decreto. Pdl, Pd e Idv hanno presentato emendamenti che tolgono questa competenza ai tribunali delle imprese.

Risulta invece ancora lontano dalla soluzione un altro articolo accantonato, il numero 9, riguardante l'obbligatorietà del preventivo da parte degli avvocati, la cancellazione delle tariffe e il valore dei parametri per le prestazioni professionali. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

EQUITALIA, PIGNORAMENTI PIÙ LEGGERI

Scatteranno su un decimo dello stipendio, regole più morbide per le imprese

ROMA — Nel decreto di venerdì prossimo sulla semplificazione fiscale ci saranno anche delle misure per allentare la morsa di Equitalia nella riscossione dei debiti tributari. Serviranno ad aiutare le imprese morose, evitandone il blocco dell'attività, ma anche i semplici contribuenti che hanno forti debiti fiscali ed un solo stipendio, insufficiente per ripagarli e al tempo stesso mandare avanti la famiglia.

I due articoletti che si aggiungono al testo del decreto legge in preparazione sono stati suggeriti direttamente da Equitalia con l'evidente scopo di migliorare il rapporto con i contribuenti, divenuto molto teso dopo l'inasprimento della normativa sulla riscossione dei tributi. Ma se da un lato il fisco dimostra la volontà di venire incontro ai contribuenti che comunque stanno pagando le tasse, dall'altro continua a mostrare il pugno duro nei confronti dei furbi. Al decreto si aggiungono, infatti, anche nuove norme per contrastare l'evasione fiscale.

Le norme anti-evasione

Così, ad esempio, i contribuenti soggetti agli studi di settore che non risponderanno ai questionari del fisco, oppure indicheranno dei dati falsi, saranno sottoposti ad un accertamento analitico-induttivo.

Se fino a ieri, ignorando i questionari, si rischiava solo una

sanzione pecuniaria, da ora in poi si correranno rischi pesanti. E l'inserimento nell'elenco dei contribuenti da sottoporre agli accertamenti sarà automatico, senza via di scampo. La falsificazione dei questionari degli studi di settore, un supplemento di informazioni richieste dall'amministrazione fiscale, viene dunque considerata come un indicatore attendibile di possibile evasione, e la conferma si è avuta dai recentissimi blitz della Guardia di Finanza negli esercizi commerciali delle grandi città e delle località turistiche. La quasi totalità degli esercizi che non battevano regolarmente gli scontrini fiscali, aveva anche falsificato in qualche modo i questionari inviati dall'Agenzia delle Entrate sugli studi di settore. Che, per inciso, quest'anno potrebbero subire un ritardo di circa un mese per la messa a punto dei nuovi indici di coerenza economica.

Riscossione meno dura

Potranno consolarsi, in compenso, imprese e contribuenti che pizzicati dal fisco in passato stanno comunque onorando il proprio debito tributario. Il nuovo decreto interverrà direttamente sui pignoramenti che gli agenti della riscossione possono ottenere a tutela del credito fiscale. Nel caso delle aziende o delle società di artigiani o professionisti, il decreto stabilirà, che se Equitalia dovesse procedere al pignoramento dei beni strumentali, il titolare ne venga nominato custode giudiziario. Così che l'imprenditore, custode dei macchinari aziendali, possa continuare a farli funzionare, garantendo la sopravvivenza dell'impresa e la possibilità che questa ripaghi anche il debito fiscale.

Busta paga pignorata

Sulla stessa linea si muove l'altra norma, che viene incontro ai semplici contribuenti. Sempre per tutelare il suo credito, Equitalia può procedere anche al pignoramento di una parte dello



Contribuenti e studi di settore, controlli a chi non risponde ai questionari

stipendio del contribuente, se questi non ha altri beni che possano garantire l'amministrazione fiscale. La norma oggi prevede che possa essere pignorato il quinto dello stipendio, ma il nuovo decreto prevede che possa essere anche una percentuale inferiore, fino al decimo dello stipendio. La quota che il fisco potrà "congelare" dipenderà in sostanza dall'assegno mensile, e se si tratta di uno stipendio basso, è molto probabile che la quota di un quinto venga ridotta, fino ad essere dimezzata.

Marlo Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

CHIUSA GRAN PARTE DEI CONGRESSI LOCALI IL CASO SI CONFIA: RIPRENDE LA CONTA FRA EX-FI ED EX-AN

Tessere false, Berlusconi convoca vertice Pdl

ROMA. «Le persone che ci hanno fatto sapere di essere state iscritte a loro insaputa sono appena lo 0,02% dei tesserati del Pdl. Mentre le iscrizioni che a noi sono risultate irregolari non superano il 4% di un milione e duecentomila tessere. Mi sembra che tutta questa vicenda del tesseramento falso sia un po' una montatura». Il deputato del Pdl, Fontana, prova minimizzare con la statistica, ma la tensione nel partito sembra ancora alta. Soprattutto perché tra gli ex-forzisti, alla luce dei congressi locali svolti fino a ieri, c'è chi ha ripreso la conta tra berlusconiani ed ex-An («per ora il rapporto è ancora di 70 a 30»). Oggi, per dirimere i nodi più difficili, si riunirà a Milano il vertice del partito con Berlusconi.

Il clima non è certo dei migliori, anche perché il Cavaliere non avrebbe nascosto tutta la sua irritazione per vicende che i più moderati non stentano a definire «dilettantesche», ma si spera che con la celebrazione dei congressi in tempi rapidi tutto possa tornare alla normalità.

All'inizio, infatti, subito dopo lo scandalo di Bari, in cui si trovarono 139 tessere intestate a persone domiciliate tutte in uno stesso indirizzo, si decise di sospendere i congressi. Almeno per calmare le acque. Il segretario, Alfano, lo dichiarò pubblicamente in una nota. Poi, però, dopo una rapida consultazione tra i vertici del partito, passò la linea di accelerare al massimo il «rito congressuale» per chiudere in fretta il capitolo. «Toccano con mano il fatto che non si può votare a un congresso senz'aver la

tessera individuale, il bollettino del versamento effettuato e il documento - insiste ancora Fontana - tutti si sarebbero convinti, come del resto sta avvenendo, che questa storia del tesseramento falso, qualora ci fosse davvero, non avrebbe potuto produrre alcun effetto ai fini congressuali».

La verità, spiegano ancora alcuni coordinatori piedielini, è che si sarebbe trattato solo di un modo per «farsi belli da parte di "ras" e "sotto-ras" del territorio con i vertici del Pdl». Si sarebbe cercato, cioè, di raccogliere il più alto numero di tessere possibile per tentare di contare di più nel partito. Ma questo, sottolmeano, ha avuto un senso finché la campagna del tesseramento era rimasta relegata all'idea del «grande spot per il partito».

Poi, quando si è cominciato a parlare di congressi, il discorso si è complicato. Accanto alla «gara di chi fa più tessere» si è aggiunto un altro fenomeno: quello dei coordinatori che sapevano di poter perdere il congresso. E che, per evitarlo, hanno cominciato a «fare le pulci» all'operato dello sfidante o a «sollevare polemiche controproducenti». In quest'ultima fattispecie, più di un parlamentare consultato fa rientrare il caso di Modena dove Bertolini, «da oltre tre anni» non in sintonia con Giovanardi, ha cominciato a parlare d'«infiltrazioni» legate alla criminalità. A tentare di riportare la pace tra i due oggi arriverà il coordinatore, Verdini. Sospeso, nel frattempo, il congresso provinciale.

Anche a Salerno, città dov'è intervenuta addirittura la magistratura per lo scandalo delle tessere false, tra il presidente della Provincia, Cirielli, e l'ex-ministro, Carfagna, pare si sia trovato un compromesso: ci saranno un coordinatore e un vicario, come previsto, ma anche un vice-vicario che potrebbe essere persona gradita all'ex-ministro.

ANNA LAURA BUSSA